



Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Bollettino d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti



La privacy nelle farmacie

Pagina 3



Non senza il mio spuntino!

Pagina 4



Nuova legge contro gli sprechi alimentari

Pagina 5



Prepariamo il riscaldamento per l'inverno

Pagina 6



Ambiente & salute

Mobilità dei pazienti nell'UE – I vostri diritti

Tempi di attesa oltremodo lunghi, accesso a forme di terapia o diagnosi altrimenti non disponibili, a volte consulenza migliore, dubbi sulla qualità, risparmio di costi, difficoltà nella comunicazione, viaggi: possono essere davvero tanti i motivi che portano a decidere di recarsi presso un medico all'estero (altri Paesi europei). Anche sempre più altoatesini si chiedono se non convenga recarsi presso un medico, in uno dei Paesi vicini, verso nord.

Non importa se la visita medica sia dovuta a cause improvvise, ad esempio a seguito di un imprevisto manifestatosi durante una vacanza, oppure si tratti di una visita programmata presso uno specialista estero. Chi si reca in un altro Paese per un trattamento medico, stazionario od ambulante che sia, farà bene a considerare preliminarmente alcuni aspetti, per non incappare in spiacevoli sorprese. Certo, i pazienti possono mostrare la propria tessera sanitaria europea al medico o all'ospedale, ma le norme applicate nel Paese in cui ci troviamo possono essere assai diverse da quelle vigenti in Italia.

Grazie ad apposite norme europee (in particolare la direttiva n.2011/24/UE) le possibilità di farsi curare in altri Paesi europei sono migliorate, e gli iter da seguire come pazienti sono diventati meno spinosi rispetto a una volta, anche se resta fondamentale un'estensiva informazione preventiva. In pratica, si è definito un quadro generale per facilitare l'accesso dei cittadini europei ai servizi sanitari dei vari Paesi.

Prestazioni d'urgenza, ma non solo

La tessera sanitaria europea si trova sul retro della normale tessera sanitaria, che viene consegnata agli iscritti al Servizio Sanitario Nazionale. Con questa, durante una vacanza o altri soggiorni limitati nel tempo, si possono ricevere le prestazioni necessarie dal punto di vista medico (ambulantie o stazionarie) per casi di disturbi acuti o incidenti, nei paesi dello SEE (Spazio Economico Europeo). Di questo fanno parte, oltre ai paesi dell'Unione Europea stessa, anche la Svizzera, la Norvegia, il Liechtenstein e l'Islanda.

Nella scelta del luogo in cui curarsi, i pazienti

fanno bene ad assicurarsi che il medico, l'ospedale o gli altri terapeuti siano istituzioni sanitarie pubbliche oppure convenzionate con il sistema di assicurazione sanitaria del relativo Paese. Presentando la tessera, si verrà quindi trattati come i cittadini residenti nello stesso Paese. Questo significa che si ricevono "le stesse prestazioni alle stesse condizioni". Queste possono però differire da quelle disponibili a casa propria: così potrebbe accadere che talune prestazioni, come ad esempio il salvataggio in elicottero, non vengano coperte dal Servizio Sanitario Pubblico. Inoltre, potrebbero essere imposte franchigie (ticket) maggiori per taluni trattamenti, delle quali il Sistema Sanitario non si fa carico. Stipulare una polizza viaggi che copra le spese sanitarie completa quindi la protezione assicurativa all'interno dello SEE, ma è particolarmente consigliabile per i viaggi in Paesi che non fanno parte di questo spazio comune, e con i quali non sussistono accordi bilaterali sulle prestazioni socio-sanitarie (per maggiori informazioni si può contattare l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige).

Chi risiede in Alto Adige ma lavora in un Paese limitrofo gode di assicurazione sanitaria nello stesso. Può però anche usufruire di altre prestazioni (fra queste, prestazioni stazionarie ed ambulantie, medicinali, farmaci e ausili) nel proprio paese di residenza, grazie alla cooperazione transfrontaliera dei Servizi Sanitari (formulario europeo S1).

Trattamenti pianificati

Oltre alle prestazioni urgenti, è possibile fruire anche di trattamenti pianificati e ricoveri stazionari all'interno dello SEE e in Svizzera. È sempre buona cosa verificare che vi possa essere un effettivo risparmio in termini di costi, e che lo stesso non venga assorbito dalle spese che comporta il viaggio per recarsi in quel Paese.

Per avere una copertura diretta delle spese per i trattamenti, il Servizio Sanitario deve darne autorizzazione preventiva tramite il modulo S2.



Questo va richiesto al distretto socio-sanitario, e presentato all'assicurazione sanitaria del paese destinatario. In questo modo è possibile una contabilizzazione diretta, e i pazienti vengono trattati alla pari dei pazienti residenti. Ciononostante è possibile che una parte delle spese, in particolare gli onorari privati dei medici, debbano essere pagati in anticipo e restino a carico dei pazienti stessi.

I trattamenti ambulatori pianificati non necessitano, salvo poche eccezioni, di autorizzazione preventiva da parte dell'Azienda Sanitaria. In questi casi i pazienti hanno bisogno di una prescrizione di ricetta rossa da parte del medico altoatesino, e dovranno in un primo momento pagare i costi di tasca propria. A fine trattamento, le fatture potranno essere presentate all'Azienda Sanitaria, assieme alla ricetta rossa e alla documentazione medica, per ricevere il rimborso dei costi sostenuti. Vengono rimborsati soltanto quei costi che anche da noi rientrano fra le prestazioni del Servizio Sanitario.

I trattamenti stazionari pianificati devono invece essere sempre preventivamente richiesti all'Azienda Sanitaria. Sia per i trattamenti stazionari che per quelli ambulatori è buona norma informarsi preliminarmente presso l'Azienda Sanitaria su quali prestazioni possano essere oggetto di rimborso, se vi sia necessità di presentare specifiche domande o referti prima di usufruirne, a quanto ammonti la franchigia da pagare di tasca propria e se vengano imputati costi amministrativi. Così facendo si possono evitare spiacevoli sorprese.

Estratto dalla Relazione annuale del Direttore generale dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige:

In ogni Comprensorio sanitario sono stati attivati dei punti di contatto dove il cittadino può presentare la richiesta di rimborso. Una volta consegnata tutta la documentazione, questa viene inviata ai collaboratori interessati (medico specialista e personale amministrativo) per l'analisi della relativa richiesta. Solo successivamente viene comunicato al cittadino se ha diritto al rimborso e, in caso affermativo, il relativo ammontare.

Presupposti d'accesso

Per poter beneficiare di un eventuale rimborso dei costi per un trattamento eseguito all'estero, è innanzitutto necessario compilare il modulo predisposto e consegnarlo al distretto sanitario di appartenenza insieme alla prescrizione della prestazione sulla "ricetta rossa" e a tutta la documentazione clinica relativa al caso.

Scadenze

10 giorni dopo la presentazione del modulo, il/la paziente riceve una comunicazione in merito alla necessità o meno di dover richiedere un'autorizzazione preventiva.

Se l'autorizzazione preventiva non è necessaria, il/la paziente può in ogni caso inoltrare una richiesta per conoscere l'importo del rimborso spettante.

La risposta a questa richiesta deve essere evasa entro 30 giorni dalla presentazione del modulo. Se il caso viene classificato come urgente, la tempistica per ricevere una risposta scende a 15 giorni.

La stessa tempistica di risposta (30 o 15 giorni) vale anche quando sia necessaria un'autorizzazione preventiva.

Costi

L'uso del servizio è gratuito.

Documenti richiesti

- Modulo „Richiesta di autorizzazione preventiva secondo la Direttiva europea 2011/24/UE sull'assistenza transfrontaliera“
- Ricetta rossa

Normativa

Direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:088:0045:0065:de:PDF>

Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 38 (in vigore dal 05/04/2014)

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decretolegislativo:2014;038>

Altre informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al distretto sanitario.

Sito dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige: www.sabes.it

E' importante sapere che:

- La tessera europea di assicurazione malattia viene utilizzata nei trattamenti d'urgenza all'estero (altri Paesi europei). Non vengono coperti né i costi di prestazioni elargite da privati, né quelli relativi ad interventi pianificati all'estero. E' possibile che dobbiate anticipare le spese per il trattamento.

Non c'è un "lasciapassare" generale, che valga per ogni trattamento ed in ogni caso. Per evitare spiacevoli inconvenienti al momento della richiesta del rimborso all'Azienda Sanitaria sarebbe buona cosa chiarire prima cosa valga nel vostro caso preciso.

• Questi sono i casi:

a) urgenza: sia per i trattamenti ambulatori che per quelli stazionari non vi è obbligo di autorizzazione preventiva

b) trattamenti pianificati: per quelli ambulatori l'autorizzazione non è necessaria, ma consigliabile; per quelli stazionari è obbligatoria.

Maggiori informazioni: <http://www.asdaa.it/it/Mobilita-pazienti-UE.asp#anc4110>



Walther Andreas,
Direttore del CTCU

Walther Andreas

Commento: servono impulsi per l'assistenza sanitaria transfrontaliera!

La nuova norma che regola i diritti dei pazienti nell'ambito dell'assistenza sanitaria transfrontaliera ha migliorato la mobilità dei pazienti, ed ha contribuito a riformare i sistemi sanitari nazionali. Queste le conclusioni alle quali giunge una relazione della Commissione Europea, stilata a fine 2015. La trasparenza e la mobilità dei pazienti nel contesto dell'assistenza ai pazienti transfrontaliera sono migliorati in tutta Europa. Ma resta ancora molto da fare, per rendere ancora più efficienti i vantaggi portati dalla direttiva. E' ancora poca la conoscenza che gli Europei hanno riguardo i loro diritti di assistenza sanitaria in altri Paesi. Nemmeno due su dieci si ritengono informati a sufficienza sul loro diritto di usufruire di prestazioni sanitarie in altri Paesi dell'Unione. E soltanto un cittadino su dieci conosce i centri di contatto nazionali, introdotti con la stessa direttiva, che avrebbero il compito di informare i cittadini sui loro diritti e rispondere alle domande su qualità e sicurezza. Il punto di contatto italiano, purtroppo, mette a disposizione soltanto un indirizzo e-mail: ncpitaly@sanita.it.

Una concorrenza più accentuata sarebbe di certo anche un incentivo per prestazioni migliori e vicine nel tempo da parte del servizio sanitario pubblico.

Anche la collaborazione fra gli Stati membri, attraverso reti volontarie specifiche di settore, oppure nel campo delle malattie rare con relativi servizi di assistenza andrebbe favorita e incentivata.



€ Servizi finanziari

Conti correnti - il confronto:

possibili risparmi fino a 300 euro! Il CTCU: permane difficile la scelta nella giungla dei costi

Serve un vero calcolatore dei costi per far decollare la concorrenza

Nello scorso mese di agosto i consulenti del CTCU hanno confrontato i costi di numerosi conti correnti. Per comparare i costi di 4 profili-tipo ed un totale di 38 conti, si sono rese necessarie all'incirca 40 ore di lavoro, un dispendio di tempo davvero enorme nel caso in cui sia una famiglia o un singolo utente a doverlo fare. Il regolatore avrebbe anche previsto degli strumenti che dovrebbero facilitare il confronto e la scelta di un conto corrente: sono i cd. "profili-tipo" nonché un calcolatore ufficiale. Peccato però che nessuna Autorità vigili sulla correttezza dei calcoli-esempio predisposti dalle banche nei propri fogli informativi, e che il calcolatore ufficiale elenchi i risultati non per criterio di costo, ma in ordine alfabetico (!). Urge dunque una revisione di tali strumenti.

Purtroppo gli "indicatori sintetici di costo" (ISC) dei profili-tipo fissati dalla Banca d'Italia non sembrano riflettere, a volte, la situazione dei costi reale; così nel nostro confronto abbiamo creato 4 propri profili di utilizzo ad hoc (famiglia "sportello", famiglia "onli-

ne", pensionato "sportello", giovane "online", e ne abbiamo calcolato il costo annuo.

Dai risultati del confronto emergono le grandi differenze riscontrate, in alcuni casi, fra i costi da noi ottenuti con quelli indicati dalle banche nei profili-tipo più simili: considerato che le banche tendono a pubblicare solo il risultato del calcolo-tipo, e non il dettaglio di come questo è stato ottenuto, non si riesce a comprendere il motivo di tali differenze riscontrate. Resta poi assolutamente un mistero come nel foglio informativo di un conto online sia stata trovata l'indicazione „non adatto all'utilizzo online“.

I risultati del confronto

La buona notizia: chi sceglie di passare ad un conto online, può azzerare i costi. Le cose si fanno più complicate per chi abbia necessità di effettuare allo sportello le proprie operazioni, in quanto qui, anche conti che sembrano in apparenza vantaggiosi, possono rivelarsi invece piuttosto costosi se utilizzati "male". Abbiamo trovato, ad esempio, un conto pensione per il quale il canone scatta solo se la giacenza media scivola sotto i 4.000 euro.

I prodotti vincitori del nostro confronto sono, per la famiglia online, il Conto Corrente Arancio (costo: 0,00 €), per la famiglia allo sportello, il conto stipendio della Cassa Rurale Renon (costo: 51,60 €), per i pensionati, i conti base della Cassa Rurale di Bolzano e della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige e per i giovani (a 0 € ciascuno), sempre il Conto Corrente Arancio (0,00 €).

Conti base, questi sconosciuti

Continua, irrisolta, l'annosa questione dei conti di base gratuiti. Poche, pochissime le banche che pubblicizzano attivamente questa possibilità. Spesso bisogna invece cercare questo tipo di conto fra i numerosi altri conti offerti dalla singola banca, e talune volte il conto denominato „pensione“ si mostra poi essere, in realtà, un conto ordinario, offerto alle identiche condizioni di un conto stipendio.

i **Le tabelle con i dettagli** del confronto (riepilogo costi dei 4 profili tipo e tabelle con le condizioni dettagliate) sono disponibili presso il CTCU e su:

www.centroconsumatori.it

 **Ambiente & salute**

Le farmacie trascurano la privacy dei pazienti!

Un sondaggio del CTCU mostra che ciò che per le banche è scontato, nelle farmacie è merce rara.

Sempre più consumatori si lamentano della scarsa discrezione nelle farmacie altoatesine. Per questo motivo, al Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU) si è deciso di approfondire la questione sia nei centri urbani che nelle valli altoatesine.

Per vederci chiaro, abbiamo visitato 15 farmacie, dislocate in tutta la provincia, controllando la presenza di linee demarcatrici a terra, di cartelli o di divisorie volte a garantire un dialogo riservato con i clienti. Abbiamo poi testato l'eventuale reazione ad una intrusione durante un colloquio tra cliente e farmacista.

I risultati purtroppo sono tutt'altro che rassicuranti: solo in una delle 15 farmacie era presente una linea "di discrezione". In altre due farmacie abbiamo trovato alcuni cartelli che chiedevano rispetto alla riservatezza. Nelle restanti 12 farmacie, nessuna indicazione ricordava di mantenere la dovuta distanza di cortesia. Di conseguenza, i clienti si avvicina-

vano al bancone, piazzandosi a volte anche molto vicino a chi già stava acquistando dei farmaci: la privacy quindi era di fatto inesistente. In alcune farmacie i clienti, a momenti, si spintonavano per assicurarsi d'essere serviti per primi. Da dietro il bancone, invece, nella maggior parte dei casi, nessuna reazione a questi comportamenti.

In ogni caso, il nostro "tester indiscreto", non ha mai avuto alcun problema ad avvicinarsi al bancone tanto da poter ascoltare tutto quello che cliente e farmacista si stavano dicendo. Nessuno degli addetti ha mai reagito con un rimprovero neppure le volte in cui, durante il nostro test, ci avvicinavamo così tanto da sfiorare i clienti stessi. Una volta sola il "tester" ha ricevuto un'occhiataccia dal farmacista.

"In particolare nelle realtà di paese, dove tutti sanno già quasi troppo di tutti, una distanza di cortesia nelle farmacie andrebbe effettivamente fatta rispettare: in fin dei conti sono luoghi in cui si discute di problemi di salute, e la riservatezza dovrebbe essere un dovere assoluto. Il continuo aumento delle lamente-

le a riguardo prova che il problema è molto sentito fra i consumatori" riassume Walther Andreus, Direttore del CTCU. "Chiediamo all'Assessora Stocker di vigilare - anche alla luce dell'implementazione prevista del fabbisogno dei servizi sanitari di vicinato, espletati dalle farmacie - e di far rispettare anche l'importante questione della privacy dei pazienti. Qui si stanno, infatti, violando i diritti dei pazienti".





Trasporti & comunicazioni

Archiviazione per l'offerta "TIM PRIME go": discutibile la decisione dell'Autorità

Dal 15 giugno a molti utenti è stata attivata l'offerta senza alcun consenso preventivo, ma l'AGCM non vede scorrettezze. Per disattivare l'offerta è necessario cambiare il proprio piano tariffario!

A marzo di quest'anno, TIM aveva annunciato l'attivazione dell'offerta TIM PRIME, la quale includeva vari servizi, a tutti gli utenti in possesso di scheda ricaricabile, il tutto al costo di 49 centesimi a settimana a partire dal 10 aprile. Il Centro Tutela Consumatori Utenti di Bolzano aveva da subito segnalato la pratica commerciale, a suo modo di vedere scorretta, all'AGCM e in seguito all'apertura del relativo procedimento, TIM aveva deciso di sospendere l'attivazione l'offerta. Successivamente però aveva ben pensato di attivare un altro servizio a partire dal 15 giugno, questa volta denominato "TIM PRIME go". L'unica differenza tra i due servizi, sempre secondo il CTCU, stava nel fatto, che per la prima offerta i servizi venivano attivati automaticamente, mentre per la seconda era necessario attivare autonomamente i singoli servizi. Ovviamente però gli addebiti avvengono a prescindere.

Tale offerta è stata presentata come una variazione del piano tariffario, ma a nostro giudizio non è altro che l'attivazione di un servizio aggiuntivo il cui costo settimanale è di 49 centesimi. Il CTCU ha prontamente e nuovamente segnalato quanto sopra all'AGCM. L'Autorità però, ritenendo corretta la procedura di attivazione, ancora in data 27 luglio aveva deciso di archiviare la pratica, sostenendo che nel secondo caso si trattava di un mero "repricing" e non di attivazione di servizi aggiuntivi. A tutti gli utenti non interessati a tale servizio non resta altro che chiamare il 409162 ed eventualmente passare ad un altro piano tariffario.

Alimentazione

Non senza il mio spuntino!

Molti genitori di bambini in età scolare preparano giornalmente uno spuntino per i loro figli. Spesso la vita (frenetica) di ogni giorno fa sì che la merenda sia più o meno sempre la stessa, ma variare sarebbe molto importante per la dieta dei nostri bambini.

Uno spuntino completo deve fornire le sostanze nutritive essenziali, tra cui carboidrati, proteine, vitamine e minerali. In questo modo si reintegrano le riserve di energia migliorando le performance fisiche e mentali dei bambini.

Il classico panino fornisce al corpo principalmente carboidrati e, a seconda di come viene guarnito, anche proteine e grassi: ma prosciutto, pancetta o salsiccia non dovrebbero essere presenti nella dieta quotidianamente. Alternative infatti ce ne sono molte: formaggio o creme di formaggio alle erbe spalmabili, ricotta oppure burro e miele. Per i vegetariani, purea di ceci o fagioli, mentre per i bambini che amano il cibo croccante al posto del pane fresco, si potrebbe preferire lo „Schüttelbrot“ oppure fette biscottate, grissini o cracker non salati. E' preferibile inoltre l'uso del pane con farina integrale. Anche lo yogurt con il muesli è molto adatto per la merenda. I cereali possono essere divisi in piccole porzioni all'interno di un vasetto di vetro: lo yogurt inoltre, assieme ai formaggi e altri prodotti caseari, è una buona fonte di proteine, calcio e minerali. Il muesli può anche essere sostituito dalle barrette di muesli ma preferibilmente senza zuccheri aggiunti. Anche frutta e verdura di stagione sono adatti per una merenda varia e colorata e sono comunque le più

importanti fonti di vitamine e sali minerali. Un trucco per far mangiare frutta e verdura ai bambini è quella di prepararla già tagliata in piccole parti, a fette o a bastoncino, riponendola di un porta-vivande. Come contorno si potrebbe pensare anche a carote, cavolo rapa, finocchi, cetrioli e peperoni. Particolarmente adatti alla merenda anche piccoli ravanelli e pomodorini, visto che non hanno bisogno di essere tagliati. La maggior parte dei bambini mangia preferibilmente la mela già a fette piuttosto che una mela intera, e la frutta non dovrebbe essere troppo matura altrimenti potrebbe arrivare al momento della pausa già completamente schiacciata! Alcuni bambini sono dei pigroni riguardo a frutta e verdura e quindi si potrebbe ovviare a ciò con un bel centrifugato fatto con frutta e verdura fresca: si tratta di centrifugati di alta qualità, posto che contengono più del 50% della frutta e verdura usata per prepararli.

Infine ad alcuni bambini potrebbe piacere un mix di frutta secca oppure il cosiddetto „Studentenfutter“, mix di frutta secca, noci, nocciole, ecc ...



Il caso del mese

Il sig. Giovanni sta rimborsando dal 2003 un mutuo presso una banca altoatesina. Il tasso è composto dal tasso della BCE, maggiorato di uno spread di 1,25%; il tasso è stato sempre adeguato in concomitanza con gli adeguamenti del tasso di riferimento da parte della BCE.

Pochi mesi fa, il sig. Giovanni nota sul proprio conto corrente un accredito di 4.000 euro, effettuato dalla propria banca. Sorpreso dell'improvvisa generosità dell'istituto, il sig. Giovanni ha chiesto consiglio al CTCU. Al consulente è subito sorto il dubbio che la banca avesse, unilateralmente ed in contrasto con le norme vigenti, introdotto un tasso-soglia, e abbia così voluto "rimediare" in qualche modo a questa discutibile modi-

fica. Un verifica più approfondita ha confermato i sospetti: la banca, da fine 2009, aveva applicato un tasso costante del 3%, senza tenere conto delle intervenute variazioni del tasso BCE.

Ma anche l'ammontare del riaccredito non combaciava con i calcoli eseguiti dal CTCU: la banca si era sbagliata, a proprio vantaggio, di ben 2.100 euro. In seguito al reclamo scritto presentato la banca ha provveduto a bonificare al cliente ulteriori 2.100 euro.

Il nostro consiglio a chi sta rimborsando un mutuo: controllate che i tassi variabili vengano modificati correttamente, e chiedete il consiglio di un esperto indipendente in caso di dubbio.

Il clima chiama

Nuova legge contro gli sprechi alimentari

**Il CTCU: ridurre quanto prima la tassa rifiuti alle aziende che donano alimenti
Finanziare le ulteriori misure tramite un apposito fondo**

La legge 166 del 19 agosto 2016 regola la cessione gratuita e la distribuzione delle eccedenze (alimentari, farmaceutici, vestiario) a fini caritativi. Per le aziende operanti nel settore alimentare, panifici, gastronomie, farmacie e negozi di abbigliamento diventa da un lato quindi più semplice donare le eccedenze a soggetti bisognosi e ad organizzazioni no profit, e dall'altro ricevere benefici fiscali.

Le eccedenze possono essere donate ad istituzioni sia pubbliche che private, a condizione che queste destinino gli stessi prodotti a persone in stato di bisogno. Le misure burocratiche necessarie a tal fine vengono percettibilmente semplificate. Alimenti che abbiano superato il termine minimo di conservazione possono essere donati, purché siano garantite l'integrità dell'imballaggio primario e le idonee condizioni di conservazione. Prodotti che non rispettino tali imposizioni possono essere usati come mangime per animali, oppure, nella peggiore delle ipotesi, essere compostati. Anche gli alimenti che presentano irregolarità di etichettatura possono essere ceduti ai sogget-

ti donatari. Anche i prodotti da forno, che, non essendo stati venduti o somministrati entro le ventiquattro ore successive alla produzione, risultano eccedenti presso le rivendite di negozi, possono essere donati a soggetti bisognosi. E' consentita la cessione a titolo gratuito delle eccedenze di prodotti agricoli in campo o di prodotti di allevamento idonei al consumo umano ed animale a soggetti donatari. Inoltre si intende incentivare la prevenzione della produzione di rifiuti alimentari, anche con specifico riguardo a pratiche virtuose nelle attività della ristorazione che consentano ai clienti l'asporto dei propri avanzi di cibo.

I consumatori possono contribuire a ridurre di parecchio gli sprechi cercando di aver cura di commisurare la spesa al bisogno effettivo, di conservare gli alimenti a regola d'arte e di fare un utilizzo creativo di eventuali avanzi.

Il CTCU chiede a Comuni e alla Provincia, in applicazione della nuova normativa nazionale, di ridurre quanto prima la tassa rifiuti a quelle aziende che donano alimenti destinati altrimenti allo smaltimento. Anche il fondo previsto andrebbe finanziato ad hoc dagli stessi Enti, poiché ai sensi dell'Accordo di Milano, l'Alto Adige resterà escluso dalla ripartizione delle risorse del fondo nazionale.

Assicurazione & previdenza

Polizze vita come investimento – ignorati gli obblighi di legge?

Il CTCU intende promuovere una causa pilota I consumatori possono chiedere informazioni al CTCU

Negli ultimi anni molti consumatori si sono rivolti al Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU), poiché avevano realizzato perdite, anche pesanti, nel recesso anticipato da contratti di polizze vita. Nella maggior parte dei casi esaminati si trattava di assicurazioni sulla vita cosiddette "unit linked" o "index linked". Nella fattispecie poi già il termine "assicurazione" non è molto appropriato, poiché in molti casi il contratto non copre alcun rischio (ad esempio il caso morte), e non sempre vi è un capitale "garantito" a fine durata del contratto.

Questo tipo di prodotti viene sì commercializzato da compagnie assicurative, ma secondo la più recente dottrina giuridica sarebbe da considerare un prodotto/servizio finanziario, e quindi soggetto alla normativa del Testo Unico della Finanza e dei relativi regolamenti attuativi. Il legislatore prevede che un servizio finanziario possa essere prestato soltanto previa stipula del "contratto relativo alla prestazione dei servizi di investimento".

In mancanza di questo primo contratto (che rappresenta una sorta di "contratto quadro", e mira a garantire la tutela legale rafforzata dei clienti-consumatori), tutti gli ordini di acquisto successivi sono da considerare nulli. Questo in concreto potrebbe significare che, in assenza di un contratto-quadro relativo alla prestazione dei servizi di investimento, anche l'investimento effettuato attraverso dette polizze possa essere dichiarato nullo dal giudice. Questo fatto potrebbe avere come conseguenza l'obbligo, in capo alle compagnie assicuratrici, di restituire ai propri clienti tutti i premi pagati. Il CTCU intende promuovere sulla questione una causa "pilota".

A chi di recente abbia riscattato una polizza vita "unit" o "index-linked" prima della sua naturale scadenza, realizzando delle perdite o delle minusvalenze, consigliamo di far valutare il proprio caso ai consulenti del CTCU (previa fissazione di un appuntamento).



Diritto del consumo & pubblicità

Spedizione e consegna di pacchi

Oggi giorno moltissimi consumatori acquistano online oppure concludono contratti a distanza, oppure semplicemente acquistano beni ingombranti in negozio che il venditore, poi, si impegna a spedire direttamente a casa del consumatore. Ma come tutelarsi da spiacevoli sorprese?

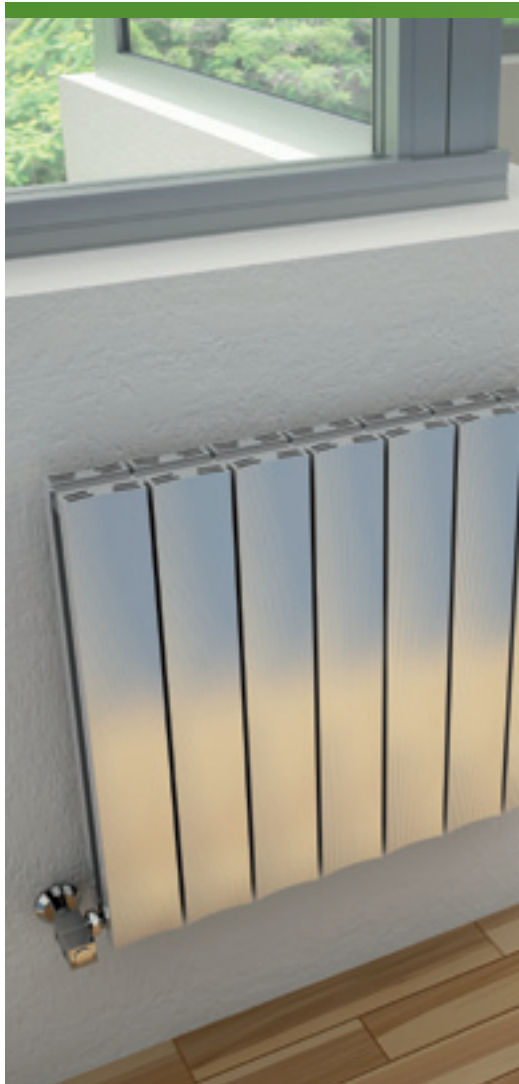
Ecco alcune info e consigli!

- **Termini di consegna:** 30 giorni dalla data dell'ordine (se non diversamente pattuito) + indicativamente 15 giorni (eccezioni: termini essenziali e quando il fornitore si rifiuta di consegnare la merce o il servizio).
- **Consegna presso la propria abitazione:** verificare sempre lo stato del pacco, documentare l'apertura, nei casi dubbi, accettare la consegna "con riserva" di controllo dello stato del bene specificandone il motivo, e comunicarlo al venditore per iscritto.
- **Consegna/ritiro del bene presso un pick-up point:** anche in questo caso accettare il pacco con riserva, documentare l'apertura direttamente al punto in cui lo si preleva, comunicare il prima possibile per iscritto eventuali danni.
- **Passaggio del rischio:** meglio accettare sempre "con riserva". L'apposizione della riserva sulla bolla di consegna al momento del ritiro è importantissima, poiché consente di mitigare gli effetti del passaggio del rischio al momento della consegna, consentendo al consumatore di accertare in concreto ed in un momento immediatamente successivo, lo stato effettivo del bene consegnato.
- **Consegna di beni non ordinati:** non si è in alcun modo obbligati ad accettare la consegna e a pagare il bene/servizio non richiesto. Consegna di bene diverso da quello ordinato: il consumatore ha diritto ad ottenere quanto da lui ordinato anche se il bene/servizio consegnatigli sia di valore superiore a quello da lui scelto.

Altre informazioni le trovate sul foglio informativo "Spedizione e consegna dei pacchi" che trovate presso il CTCU o sul sito www.centroconsumatori.it

Il giroscopio

Brevi dal mondo dei consumatori



Appuntamenti:

28° Fiera dell'edilizia abitativa
dal 29 al 30 ottobre 2016, dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

Bolzano, Casa della Cultura „Walther von der Vogelweide“, via Sciliar, 1

La fiera sull'edilizia abitativa offre numerose informazioni a chi intende realizzare il proprio sogno di una sua abitazione.

La 28esima fiera informativa sull'edilizia abitativa raccoglie tutte le notizie utili in relazione all'edilizia agevolata e alle questioni residenziali in genere.

Rapporti più facili ed immediati con autorità ed istituzioni: un contributo concreto per la riduzione delle incombenze burocratiche.

Per informazioni: www.afb-efs.it

Il giroscopio · Il giroscopio

€ Interessi zero sui conti bancari: meglio non arrabbiarsi, piuttosto cambiare banca

Pensionati e fasce deboli hanno diritto al cd. "conto di base" gratuito

Anche fra le banche in Alto Adige si sta diffondendo la prassi di non remunerare più con gli interessi le somme depositate sui conti. C'è poco da meravigliarsi: gli istituti non sono più interessati a ricevere in deposito il denaro dei loro clienti; mirano invece, piuttosto a piazzare i loro prodotti e servizi. Da quando la Banca Centrale Europea ha abbassato il tasso di sconto a zero e le banche pagano addirittura penali nel momento in cui decidono di parcheggiare denaro presso la BCE, e da quando le stesse ricevono denaro in prestito, praticamente a costo zero, dallo stesso Istituto centrale, dal punto di vista economico appare abbastanza illogico che le stesse decidano di pendere in prestito denaro dai propri clienti pagando a questi un interesse.

Il Centro Tutela Consumatori Utenti consiglia ai risparmiatori di mantenere la calma. Secondo il parere degli esperti, per poter applicare un tasso negativo ai depositi sui conti bancari è comunque necessaria una modifica dei contratti, che in ogni caso deve avvenire per iscritto e nel rispetto del TUB. Ma di fatto, fra imposte e spese, sono già molti i conti bancari che, cifre alla mano, rendono meno di zero. Sta ai clienti verificare con precisione i costi dei loro conti, e, se del caso, passare ad una banca che offra condizioni migliori. Così facendo, ogni anno è possibile risparmiare importi anche di una certa entità.

Nell'estratto conto di fine anno, gli istituti sono obbligati a riportare il riepilogo e il totale delle spese sostenute dal cliente nell'anno solare trascorso per la tenuta del conto corrente (spese di gestione, spese per i servizi di pagamento, spese per fidi e gli sconfinamenti, imposta di bollo). Sulla base di questi dati si potranno chiedere offerte ad altri istituti, assicurandosi di scegliere un conto davvero adatto alle proprie esigenze.

Aspetti importanti da tenere presenti sono:

- uso del conto esclusivamente allo sportello / solo online / forme miste
- numero e specie delle carte necessarie (bancomat / di credito)
- necessità di richiedere un fido o uno scoperto di conto

Il mercato continua ad offrire conti bancari (online), che non costano nulla (vedi l'ultimo confronto eseguito dal CTCU a pag. 3). Questo andrebbe sempre considerato nel controllo dei costi del proprio conto corrente. Inoltre, per pensionati e famiglie a reddito basso, vi è la possibilità di avere un conto di base gratuito (per maggiori informazini vedi: <http://www.centroconsumatori.it/45v903d109995.html>). Questi da sempre non rendono interessi, e possono essere utilizzati anche come conto "secondario".

Attenzione: il passaggio del conto da banca a banca deve avvenire obbligatoriamente entro 12 giorni, e non deve comportare costi per il cliente.

Prepariamo il riscaldamento per l'inverno

Il mese di settembre si presta per mettere a punto l'impianto di riscaldamento per il prossimo periodo invernale.

Consiglio 1: spolverare i termosifoni

Prima di accendere l'impianto di riscaldamento andrebbero spolverati i termosifoni. La polvere sui termosifoni infatti potrebbe ostacolare la diffusione del calore nelle stanze.

Consiglio 2: non coprire i termosifoni con mobili o tende pesanti

Posizionare davanti al termosifone mobili o tende pesanti impedisce al calore di arrivare alle stanze, comportando una notevole perdita di calore. Meglio utilizzare tende corte, che terminino al di sopra dei caloriferi.

Consiglio 3: isolate porte e finestre

Se le porte e le finestre non hanno una tenuta stagna, si possono creare perdite di

calore. Questo comporta un aumento delle spese per il riscaldamento, ma anche un ridotto comfort abitativo. Per questo, già prima della stagione invernale, andrebbero isolate le fughe e fessure, con nastri o materiale isolante.

Consiglio 4: sfiatare i termosifoni

L'aria nei termosifoni ostacola il trasporto del calore. Per questo, ad inizio stagione i termosifoni andrebbero sfiatati. E' piuttosto semplice accorgersi di eventuali inclusioni d'aria, poiché si sente un gorgoglio.

Consiglio 5: pulizia da parte di un tecnico

Prima di iniziare a riscaldare, l'impianto di riscaldamento andrebbe pulito da un tecnico, ovvero dallo spazzacamino. I depositi di fuliggine comportano un maggior dispendio di energia, che si traduce poi in spese maggiori. Già 1 mm di fuliggine fa lievitare il consumo energetico del 6%.

Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio



Informazione sugli allergeni: dal 1° settembre le nuove norme per la ristorazione.

L'informazione obbligatoria sugli allergeni comprende 14 sostanze, fra quelle considerate i maggiori trigger di allergie e intolleranze. Se questi sono contenuti in un alimento o in un pasto, vanno esplicitamente segnalati, come previsto dal Regolamento europeo relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori (Reg. UE 1169/2011). Rientrano fra gli allergeni da segnalare obbligatoriamente i cereali contenenti glutine (ad. es. grano, segale, farro), i crostacei, le uova, il pesce, le nocciole americane, la soia, il latte, i frutti a guscio, il sedano, la senape, i semi di senape, l'anidride solforosa e i solfiti, i lupini, i molluschi nonché i prodotti a base degli stessi alimenti o sostanze.

L'obbligo vige sia per i prodotti preimballati, che non imballati. Negli alimenti preimballati gli allergeni vanno indicati ed evidenziati nella lista degli ingredienti, ad esempio, con caratteri di stampa in grassetto o corsivo.

Per quanto riguarda la segnalazione di allergeni nei prodotti non preimballati, ad esempio, nella ristorazione, vanno recepite le relative indicazioni del Ministero della Salute. La data indicata dall'Assessorato alla Salute è il 1° settembre 2016. L'obbligo vale sia per i ristoranti che per i luoghi di dispensa di pasti comuni (ospedali, mense, ecc.) e, non da ultimo, anche per coloro che offrono i loro prodotti al pubblico in manifestazioni occasionali o limitate nel tempo.

Dal 1° settembre le informazioni dovranno essere fornite per iscritto in modo più dettagliato, e dovrà essere chiarito per ciascun pasto quale o quali allergeni esso eventualmente contenga. Queste informazioni potranno essere date nei menù. È però anche possibile raccogliercle in un documento a parte, ad esempio nel "ricettario" o nell' "elenco degli ingredienti": l'aspetto importante è che tale informazione scritta risulti facilmente accessibile alla clientela.

Inoltre, il personale potrà informare i clienti a voce, sul presupposto ovviamente che il personale sia stato istruito adeguatamente allo scopo. Il personale dovrà confermare per iscritto di aver ricevuto tale istruzione dal proprio datore di lavoro.

TiVuoINFORMare: assistenza multicanale per i consumatori

Il progetto di Adiconsum, ADOC e CTCU mira ad informare e fornire assistenza ai consumatori riguardo le problematiche relative al canone TV in bolletta

Con l'addebito della prima rata del canone TV nella bolletta elettrica si stanno moltiplicando le richieste di informazioni e assistenza dei consumatori a riguardo. Per fornire risposte ai dubbi emergenti, Adiconsum, ADOC e Centro Tutela Consumatori Utenti, con il sostegno del Ministero per lo Sviluppo Economico, hanno avviato il progetto "TiVuoINFORMare: Assistenza multicanale per i consumatori".

Nell'ambito del progetto, i consumatori potranno rivolgere le loro domande ad uno dei 66 sportelli fisici dislocati nelle 20 regioni del territorio nazionale, e ricevere risposta da operatori qualificati.

I Chi invece preferisce utilizzare le nuove tecnologie, potrà rivolgere i propri quesiti anche agli sportelli virtuali di Adiconsum e CTCU (tivuoinformare@adiconsum.it e tivuoinformare@centroconsumatori.it).

Il servizio di consulenza sarà accompagnato da una campagna informativa, che sfrutterà le tecnologie digitali ed i social network.

I recapiti degli sportelli sono disponibili sul sito www.centroconsumatori.it

Multe dall'estero: siete pregati di passare alla cassa!

Molti consumatori pensano di poter tranquillamente ignorare sanzioni per infrazioni stradali commesse all'estero, poiché si suppone che nessuno Stato mai procederà all'incasso delle somme, spesso modeste. Ma dalla scorsa primavera, le cose sono cambiate: anche l'Italia ha ratificato l'accordo-quadro sul reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie (d.lgs. 37/2016). Lo stesso prevede che le contravvenzioni saranno innanzitutto riconosciute in Italia e poi potranno anche essere eseguite, qualora il trasgressore risieda ovvero possieda beni o redditi in Italia. Particolare da considerare: i verbali di accertamento di un'autorità di polizia estera devono essere notificati secondo le norme del Paese nel quale è avvenuto l'accertamento, pertanto potrebbero essere notificati anche per posta ordinaria. Una volta operato il riconoscimento della sanzione pecuniaria, la sua esecuzione viene disciplinata dalle norme vigenti in Italia.

I **Per maggiori informazioni:**
Centro Europeo Consumatori,
www.euroconsumatori.org,
Tel. 0471-980939

► Maggiori informazioni su:
www.centroconsumatori.it

La Commissione Europea dá seguito alle richieste dei consumatori – I costi del roaming saranno aboliti

Pochi giorni fa la Commissione Europea aveva annunciato di voler presentare una nuova proposta per rendere effettiva la promessa fatta, ovvero quella di abolire i costi del roaming nella telefonia mobile, come deliberato ancora nel 2015 da parte del Parlamento Europeo, della Commissione Europea e degli Stati Membri. La prima proposta, datata 5 settembre 2016, prevedeva per i consumatori un periodo senza costi di roaming limitato a 90 giorni nell'arco dell'anno. Dando seguito fra l'altro alle pressioni esercitate dalle Associazioni dei consumatori, la proposta è stata ritirata dalla stessa Commissione in data 8 settembre 2016. La Commissione Europea ha ora annunciato di non voler più limitare, in termini di tempi o volumi di utilizzo, il principio di „roam like at home“.

Questa è l'approccio giusto, per il quale le Associazioni dei consumatori si battono da anni. Per questo motivo il Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU) saluta con favore la nuova decisione assunta dalla Commissione. Bisognerà ovviamente ancora valutare attentamente il testo della proposta definitiva che verrà presentata e confrontarlo con quanto originariamente promesso dalla stessa Commissione.

Inoltre, il legislatore europeo dovrebbe abbassare drasticamente i prezzi all'ingrosso del roaming. Solo così sarà possibile a tutti i gestori dar seguito alla promessa di abolire definitivamente le tariffe "roaming" per i clienti finali.



Colophon

Editore: Centro Tutela Consumatori Utenti
Via Dodiciville 2, Bolzano
Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914
info@centroconsumatori.it · www.centroconsumatori.it
Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995
Direttore responsabile: Walther Andreas
Redazione: Walther Andreas, Gunde Bauhofer, Paolo Guerriero
Coordinamento e grafica: ma.ma promotion
Foto: ma.ma promotion, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti
Pubblicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.
Stampa: Fotolito Varesco, Ora / Stampato su carta riciclata



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della LP n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico o dal registro soci e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati. Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il CTCU, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it. Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

✓ Centro Tutela Consumatori Utenti – La voce dei consumatori

Il CTCU è un'associazione di consumatori riconosciuta a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005), e viene sostenuta dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi della LP 15/92. Ogni anno il CTCU assiste quasi 50.000 consumatori, attraverso informazioni, consulenza, formazione e rappresentanza stragiudiziale verso i fornitori. Ci prefiggiamo inoltre di migliorare la situazione economica e la tutela dei consumatori, attraverso anche la collaborazione con le imprese e i vari settori economici, nonché attraverso lavoro di rappresentanza di consumatori e utenti nei confronti del legislatore, dell'economia e della pubblica amministrazione.

Grazie a sovvenzioni pubbliche possiamo offrire gratuitamente informazioni e consulenza generale. Per le consulenze specialistiche viene richiesto un contributo associativo/spese.

Le nostre sedi:

- Sede principale:** Bolzano, via Dodiciville 2, 0471-975597, lun-ven 9:00-12:00, lun-gio 14:00-17:00
- Centro Europeo Consumatori:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-980939, lun+mer 10:00-14:00, mar+gio 10:00-12:00 + 14:00-16:00, ven 8:30-12:30
- Sedi periferiche**
Bressanone, via Porta Sabbiona 3 (0472-820511), 1°, 2°, 3° e 5° mer/mese 9:00-12:00 + 14:00-17:00
Brunico, via Stegona 8 (0474-551022), lun 9-12 + 14:30-18:00, mar + gio 9:00-12:00
Chiusa, Seebegg 17 (0472-847494), 4° mer/mese 9:00-12:00
Egna, Largo Municipio 3 (331-2106087), gio 15:00-17:00
Malles, via Stazione 19 (0473-736800) 1° gio/mese 14:00-17:00
Merano, via Goethe 8 (0473-270204) lun-ven 9:00-12:00, mer 14:00-17:00
S. Martino / Picolino 71 (0474/524517) 2° e 4° gio/mese 9:00-12:00
Silandro, Strada Principale 134 (0473-736800) 2° e 3° gio/mese 9:00-12:00
Vipiteno, Città Nuova 21 (0472-723755), lun 9:30-12:30
Associazione partner a Trento: CRTCU, www.centroconsumatori.tn.it
- Punto informativo-didattico - infoconsum:** Bolzano, via Brennero 34, 0471-941465, mer+gio 10:00-12:00 + 15:00-17:00
- Sportello Mobile:** vedi elenco date a destra e on-line.
- Mercato dell'usato per consumatori:** Bolzano, via Crispi 15/A, 0471-053518, lun: 14:30-18:30, mar-ven 9:00-12:30 + 14:30-18:30, sab 9:00-12:30
- Consulenza condomino:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-974701 (appuntamenti: 0471-975597)

Per le consulenze è gradito l' appuntamento. Questo ci permette di offrirvi un servizio migliore.

Le nostre offerte: *(il numero fra parentesi indica la relativa sede.)*

i informazioni

- fogli informativi (1, 2, 3, 4, 5)
- rivista "Pronto Consumatore" (1, 2, 3, 4, 5, 6)
- comunicati stampa (1, 2, 3, 4, 5)
- biblioteca (4)
- raccolta test sui prodotti (1, 5)
- noleggio misuratori consumo d'energia - elettrosmog (4)
- trasmissione televisiva PuntoPiù

@ servizi online

- www.centroconsumatori.it - il portale dei consumatori (con informazioni attuali, confronti prezzo, calcolatori, lettere tipo e altro ancora)
- informazioni europee per il consumatore: www.euroconsumatori.org
- libretto contabile online: www.contiincasa.centroconsumatori.it/
- L'esperto dei consumatori risponde: www.espertoconsumatori.info
- Mappa del consumo sostenibile (Bolzano): www.equocentroconsumatori.it/
- Facebook: www.facebook.com/vzs.ctcu
- Youtube: www.youtube.com/VZSCTCU
- Twitter: seguitemi @CTCU_BZ

☀ consulenze per consumatori

- diritto del consumo (1, 3, 5)
- banche, servizi finanziari (1, 3)
- assicurazione e previdenza (1, 3)
- telecomunicazioni (1, 3, 5)
- abitare, costruire: questioni giuridiche (1) e questioni tecniche (mar 9-12:30 + 14-16:30, 0471-301430)
- condominio (7)
- alimentazione (1)
- viaggi (2)
- consumo critico e sostenibile (4)
- conciliazioni (1, 3)

📖 formazione dei consumatori

- visite di scolaresche e lezioni degli esperti (4)
- conferenze e seminari per consumatori (1)

📄 altri servizi offerti:

- accompagnamento per l'acquisto di auto usate
- vasta gamma di servizi nel settore abitare e costruire



✓ Sportello Mobile



Ottobre

13	09:30-11:30 Ora, Piazza Principale
14	09:30-11:30 Chiusa, Piazza "Tinne"
17	09:00-10:00 Siusi, Piazza Paese 10:30-11:30 Castelrotto, Piazza "Kraus"
18	09:30-11:30 Laces, Piazza Comune
19	10:00-12:00 Bressanone, Piazza Hartmannsheim
20	16:30-18:30 Fiè, Piazza Comune
21	09:30-11:30 Egna, Piazza Principale
24	09:30-11:30 Scena, Piazza Comune
25	09:30-11:30 Vipiteno, Piazza Città 14:00-16:00 S. Giovanni in Valle Aurina, Scuola Media
26	09:30-11:30 S. Pancrazio, parcheggio Associazione Turistica 15:00-17:00 Brunico, Bastioni
27	09:30-11:30 Monguelfo, Piazza Rieder
28	09:30-11:30 Tires, Piazza della Fontana 15:00-17:00 Varna, Piazza Comune
31	09:30-11:30 Colle Isarco, Piazza "Ibsen"

Novembre

04	15:00-17:00 Sinigo, Piazza V.-Veneto
07	09:30-11:30 Lagundo, Piazza Comune
08	09:30-11:30 Postal, Galleria Mucchele 15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
10	09:30-11:30 Gais, Piazza Comune
11	09:30-11:30 Chiusa, Piazza "Tinne"
15	09:30-11:30 Ciardes, Piazza Widum
21	09:30-11:30 Appian, Piazza H.-W.-Tyrol
22	09:30-11:30 Sluderno, "Kugelgasse"
24	09:30-11:30 Salorno, Piazza Comune
25	09:00-12:00 Termeno, Piazza Comune
30	10:00-12:00 Bressanone, P. Harmannsheim 15:00-17:00 Brunico, Bastioni

Dicembre

02	15:00-17:00 Merano, Piazza Sabbiona
09	15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
16	09:30-10:30 Egna, Piazza Principale
28	10:00-12:00 Bressanone, P. Harmannsheim 15:00-17:00 Brunico, Bastioni

Il "5 per mille" a sostegno delle battaglie del CTCU

I contribuenti, accanto alla destinazione dell'8 per mille, possono destinare anche il **5 per mille** dell'IRPEF a favore di **organizzazioni di promozione sociale**, fra le quali rientra anche il CTCU. L'importo rappresenta una quota dell'imposta: basta apporre la propria firma sulla dichiarazione dei redditi, indicando nell'apposita casella il codice fiscale del CTCU: **94047520211**.

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it

